



ABBIAMO A CUORE IL TERRITORIO

DATA: novembre 2008

OGGETTO: intervento sul F.Elsa, a valle della traversa di Dogana, nel Comune di Castelfiorentino (FI).

CONSORZIO DI BONIFICA PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE DELLA TOSCANA CENTRALE

Intervento sulla sponda destra del Fiume Elsa, a valle della traversa di Dogana, nel Comune di Castelfiorentino: un'opera di bonifica e di tutela faunistica

L'attività del Consorzio a beneficio dei cittadini-consorzati, del fiume ma anche di una specie protetta e molto particolare di rondine, il "topino".

Sono passati decenni ormai dai tempi in cui i Consorzi si occupavano soltanto del prosciugamento di terreni paludosi e malsani. Col tempo, l'evoluzione della Legge e del concetto di "bonifica" hanno attribuito ai Consorzi una più generale competenza di salvaguardia e gestione degli ambiti fluviali, così come suggerisce il nuovo nome completo del **Consorzio di Bonifica per la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente della Toscana Centrale**, che con questo primo lavoro ha dunque esteso fattivamente la sua attività anche al comprensorio n.21, la **Val d'Elsa**.

Su segnalazione della Circondario Empolese-Val d'Elsa, esortato dall'associazione pescatori, il Consorzio ha progettato e già portato a termine un **intervento di stabilizzazione contro l'erosione di un tratto di riva del Fiume Elsa**, a valle della traversa di Dogana, nei pressi della foce del rio delle Lame.

Qui la sponda si presenta come un'alta scogliera ricca di fori e di aperture che costituiscono l'habitat privilegiato di una particolare specie di rondine, come illustrato da **Alessandro Sacchetti del Centro Ornitologico Toscano**:

*"Si chiama Riparia riparia, un nome che la dice lunga sulla natura e le abitudini di questa piccola rondine, che dopo aver percorso migliaia di chilometri in volo attraverso l'Africa e il Mediterraneo, torna ad ogni primavera al luogo di origine: la "ripa" del fiume. In ogni cunicolo scavato nella sabbia dagli adulti, appaiono ogni anno una nidata di piccoli rondinotti, come fossero tanti **topolini** che escono dalla tana. Da qui il significato del **nome italiano di "topino"**: non di mammifero si tratta, ma di una **rondine vera e propria** dai colori bruno pastello, gli stessi delle pareti sabbiose degli argini, e per questo quasi mimetica; un volatore straordinario con la capacità tipica di questa famiglia di catturare le prede al volo, attività che viene svolta in continuazione, dall'alba al tramonto, partecipando così attivamente a **contenere il numero di insetti**".*

Al di là del riconoscimento di **specie protetta**, in base a direttive comunitarie e leggi nazionali, il "topino" contribuisce in modo fondamentale ad arricchire il meraviglioso mondo degli uccelli.

*"E' sempre utile ribadire il concetto di **biodiversità**"* spiega Sacchetti *"perché come spesso accade per le specie misconosciute **ci si dovrebbe chiedere quale utilità riveste nell'ecologia una rondine** dalle abitudini tanto bizzarre, che appare a primavera da chissà quale confine subsahariano e che vola spedita verso il luogo d'origine, tracciando nell'aria un percorso sinuoso di*

*migliaia di chilometri, un tracciato indelebilmente memorizzato durante il tragitto per arrivare ai quartieri invernali. **Il topino è oltretutto una rondine socievole** che vive in colonie di diversi individui, anche centinaia, con le cavità che spesso sono in comunicazione fra loro. Le colonie poi distribuite in maniera disomogenea nel territorio si mantengono in contatto e così facendo permettono quello scambio genetico indispensabile a mantenere sana la popolazione".*

Ma quali garanzie possono avere i "topini" di ritrovare ogni anno la propria parete di sabbia ancora integra e sopravvissuta alle periodiche piene invernali?

A rispondere è ancora Alessandro Sacchetti: *"Le condizioni primarie di assoluta selvaticità ormai non esistono più; l'uomo interviene giustamente sul territorio modificando a proprio beneficio il corso dei fiumi in maniera da adattarli alle proprie legittime esigenze. Qualcosa tuttavia si può ancora fare: **piccoli accorgimenti e modeste modifiche ai tradizionali sistemi di gestione del territorio** bastano per permettere alla rondine riparia di ritrovare il proprio ambiente preferenziale ad ogni stagione riproduttiva. Ma si può fare di più: **contribuire a conservare questi micro ambienti con azioni di tutela mirati alla loro protezione, anche laddove il rischio di distruzione è causato da fattori naturali. E proprio in questo senso, infatti, si muove il Consorzio di Bonifica**, con il piano di conservazione del sito riproduttivo lungo il Fiume Elsa, mirato a mantenere attiva la colonia di rondini insediatasi lì da tempo, e che per ragioni di manutenzione rischiava di andare distrutta. **Una sensibilità dimostrata nei fatti; speriamo che le rondini apprezzino"**.*

In concreto, il progetto finanziato e realizzato direttamente dal Consorzio ha previsto l'inserimento di una **protezione di scogliera, costituita da massi sciolti** alla base della parete verticale formatasi in seguito all'azione erosiva del Fiume Elsa, in modo che questa non rischi di crollare. La realizzazione del basamento in pietra è stata motivata sia dalla necessità di riduzione dell'impatto ambientale, sia e soprattutto, da un fattore idraulico: **l'irregolarità del paramento contribuisce, infatti, alla regolazione della corrente.**

In conclusione, l'intervento del Consorzio ha assunto un grande rilievo naturalistico, oltre che meramente idraulico, tanto da aver reso necessaria una lavorazione minimamente invasiva del particolare equilibrio naturale presente. La scelta di eseguire con urgenza i lavori è stata dettata infatti dalla stringente necessità di mettere in sicurezza la strada che sormonta l'alveo in quel tratto, ma anche e soprattutto dall'esigenza di sfruttare il periodo dello svernamento, in modo da non disturbare la prossima nidificazione.

Scheda tecnica e immagini della rondine "topino" (immagini archivio Arts & altro www.artsealtro.it)

Famiglia *Hirundinidae*, 74 specie nel mondo, 5 in Italia

Specie: Topino, *Riparia riparia*

Aspetto: 12 cm, 16 g; piccola rondine bruna sopra e bianca sotto con collarino beige

Abitudini: migratore regolare nidificante, sverna in Africa sub-sahariana

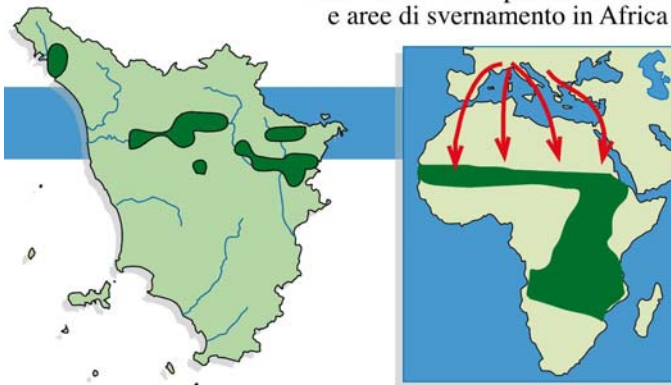
Periodo: da febbraio-marzo a luglio-agosto

Habitat: di solito lungo il corso dei fiumi o laghi, comunque nei pressi dell'acqua

Nido: in cunicoli scavati nella sabbia, che terminano in cavità spesso in comunicazione fra loro, lungo le rive anche artificiali, di fiumi e laghetti, cave di sabbia

Cibo: insetti catturati in volo

Distribuzione del topino in toscana
e aree di svernamento in Africa



Immagini del sito di interesse, delle lavorazioni e del risultato finale de lavori (immagini CBTC)



Due immagini del fiume prima e durante le lavorazioni



La parete di sponda "protetta" così come si presenta a fine intervento

INFORMAZIONI:

Sandro Matteini

Addetto Comunicazione - Consorzio di Bonifica per la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente della Toscana Centrale
Email: s.matteini@cbtc.it - Cell: 333 9958583

Sede: via G. Verdi, 16 - 50122 - Firenze - Tel. 055 244366 - Fax 055 241458 / **Sede operativa:** S.P. del Virginio, 194 -
50025 - Baccaiano - Montespertoli (FI) / Email: info@cbtc.it - Internet: www.cbtc.it

ORARIO UFFICI - SEDE DI FIRENZE: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 9 - 13 / Martedì - Giovedì: 9 - 13 e 14.30 - 17
